

◆ **Il capitolo Tav era stato stralciato dal decreto anti-inflazione approvato l'altroieri a Montecitorio. Ora gli appalti per le linee veloci possono partire**

## Fs, il governo vara il disegno di legge sull'Alta velocità

### Stesso provvedimento per il risarcimento delle assicurazioni sul danno biologico

ROMA Uscita l'altro ieri dalla finestra. L'Alta velocità è rientrata ieri dalla porta principale. Il consiglio dei ministri, infatti, ha varato il disegno di legge che rimetterà in moto le gare per completare le tratte mancanti delle linee ferroviarie ad alta velocità. Nello stesso provvedimento si avvia la liberalizzazione del trasporto ferroviario. Solo 24 ore prima il capitolo Tav era stato stralciato (assieme a molti altri punti) dal decreto anti-inflazione approvato in forma «snella» martedì a Montecitorio. Stessa sorte era toccata ai punti riguardanti il risarcimento del danno biologico per le assicurazioni. Ma subito l'esecutivo aveva fatto sapere che le questioni sarebbero state riprese al più presto in sede di consiglio dei ministri. E così è stato. Ieri il consiglio presieduto da Amato ha varato i due disegni di legge.

Già dalle prime ore della mattina il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani aveva fatto capire

che il governo stava spingendo sul pedale dell'acceleratore. «Ci sono alcune parti della liberalizzazione, come le licenze - aveva detto Bersani -, sulle quali siamo in grado di procedere in via amministrativa. Cercheremo dal primo consiglio dei ministri utile

#### MEGLIO IL DDL

«Perché così si possono approfondire tutti gli elementi delle gare» dichiara Stajano

di presentare un disegno di legge, con richiesta di priorità dell'esame parlamentare, sulle concessioni della Tav». Anche i vertici Fs, nella mattinata, non avevano mostrato preoccupazione per lo stop ai provvedimenti su Tav e licenze dell'altroieri. «È positivo - aveva detto l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli - che Bersani e il governo abbiano intenzione di andare

avanti. È questa la strada da seguire se vogliamo che le opere dell'Alta velocità siano terminate in tempi certi e con costi minori». Il presidente Claudio Demattè, dal canto suo, aveva indicato nella via amministrativa «la strada più veloce per quello che riguarda la concessione delle licenze, funzionale per la socializzazione». Fiducioso sul recupero dell'emendamento Bersani era mostrato anche il ministro dell'Ambiente Willer Bordon. «Va bene - aveva dichiarato Bordon - che l'emendamento sia recuperato con un disegno di legge, che può avere tempi più rapidi di approvazione di un decreto legge». Per Bordon, poi, la questione dell'azzeramento delle concessioni è «assolutamente di buon senso» per la notevole riduzione dei costi. «In un Paese normale - ha detto - la discussione non ci dovrebbe essere».

Il disegno di legge, appena approvato, ha incassato subito il



parere positivo del presidente della Commissione Trasporti alla Camera Ernesto Stajano. «L'emendamento era una strada difficilmente percorribile. I decreti legge - ha dichiarato Stajano - non si prestano a operazioni così complesse e da qui è venuta l'opposizione sia della maggioranza che della minoranza. Da sempre io sono stato favorevole ad una valutazione economica e funzionale dei contratti per la realizzazione dell'Alta velocità. Ora, con il disegno di legge, si potranno esaminare le cose con un laico economicismo». La scelta da operare per realizzare le tratte mancanti dell'Alta velocità, secondo Stajano, deve nascere da una valutazione economica che assicuri alle finanze dello Stato migliori chances per realizzare le infrastrutture ferroviarie. Stajano si è anche soffermato sulla parte dell'emendamento che riguarda le concessioni delle Fs. «In questo caso, ripro-

porre l'emendamento in un provvedimento non basta - ha detto - ci vuole maggior coraggio e nello stesso tempo bisogna valutare con maggiore attenzione il fatto che si toglie alle Ferrovie una concessione settantennale».

Quanto all'altro punto affrontato dal disegno di legge varato ieri, cioè il risarcimento del danno biologico, il provvedimento prevede indennità decrescenti di 0,5 punti per ogni anno di età. Il valore del primo punto è di un milione e 200mila lire, da moltiplicare fino a 2,3 all'aumentare della percentuale di invalidità fino al nono punto. Un decreto del ministro della Sanità di concerto con quelli del Lavoro e dell'Industria determinerà i punti di invalidità permanenti. Gli importi dei risarcimenti fino al nono punto sono aggiornati annualmente dal ministro dell'Industria.

#### IN BREVE

**Legacoop: bilancio ok ma leggi inadeguate**

Le cooperative di produzione e lavoro sono in buona salute, hanno buone prospettive di sviluppo ma hanno bisogno di un quadro legislativo diverso. Questo, in sintesi, il bilancio '99 tracciato dall'assemblea nazionale dell'Anapl-Legacoop svoltasi ieri a Roma. Il volume d'affari complessivo delle quasi mille cooperative associate è passato da 9560 miliardi nel '98 a 10400 nel '99, con un incremento del 7,3% mentre la stima per il 2000 è di oltre 11 mila miliardi con la prospettiva di superare i 12 mila nel 2001. Bene anche l'occupazione con la sola flessione, lieve, nel comparto edile. Sul fronte legislativo le Coop chiedono che sia approvato il disegno di legge sul socio lavoratore, attualmente in discussione al Senato: «Una questione pendente da molto tempo: il socio lavoratore deve essere tutelato anche nella sua natura di socio, deve diventare un vero imprenditore di se stesso e non soltanto un lavoratore dipendente».

**Finmeccanica, utili boom: 73 mld in 3 mesi**

È di 73 miliardi di lire l'utile netto del primo trimestre 2000 di Finmeccanica mentre il risultato operativo è di 96 mld con un valore della produzione pari a 2632 mld e ricavi per 2462 mld. Dati che risultano dal conto economico consolidato e approvato dal consiglio di amministrazione all'Assemblea degli azionisti. I risultati del primo trimestre - si legge in una nota della società - confermano l'andamento positivo dell'esercizio '99 e sono risultati «in linea con le aspettative. Ciò consente di confermare il positivo andamento sia in termini economici sia di cash flow atteso per il corrente esercizio». I settori trainanti del favorevole andamento, aeronautica, spazio, elicotteri, information technology e energia «dove si stanno producendo gli effetti della ristrutturazione degli annunciati».

**Scalata Hdp, Giribaldi convocato in tribunale**

Il finanziere Luigi Giribaldi è stato interrogato per alcune ore ieri dal pm milanese Carlo Nocerino come indagato nell'inchiesta avviata dopo un esposto presentato dai vertici dell'Hdp, la finanziaria della famiglia Romiti. Nell'esposto si ipotizza il reato di agguato nella scalata alla stessa finanziaria e poi alla Gemina. Una scalata che ha visto il finanziere come protagonista. Giribaldi, assistito dall'avvocato Zaccone, al termine dell'interrogatorio non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nell'esposto si sosteneva che i titolari si erano alleati dopo alcune interviste nelle quali Giribaldi sosteneva di essere arrivato a controllare con «amicizia» l'11% dell'Hdp, attiva nel settore editoriale e della moda. Oltre a Giribaldi è indagato un giornalista di un settimanale.

**Banche: Popolare Emilia rompe con la Bpn**

Dopo la Popolare di Milano anche la Banca popolare dell'Emilia Romagna si sfilia e rinuncia al progetto di aggregazione con la Popolare di Novara. In una nota, l'istituto di Modena sottolinea che «il proprio consiglio di amministrazione ha deciso di non dare ulteriore seguito ai contatti avviati con la banca guidata da Siro Lombardini, «tramite l'advisor Mediobanca». «Insabibili le differenze: la rottura», conclude il comunicato, sarebbe stata provocata dalla «eccessiva divergenza delle rispettive posizioni nel processo negoziale».

## Utms, Andala alla ricerca di soci Tiscali pronta a scendere al 50%

### Sul provvedimento per le licenze Soru smorza la polemica

GIAMPIERO ROSSI

MILANO La battaglia per l'Utms si gioca sul terreno del rinforzo delle squadre in lotta per l'ambito torta di Internet mobile. «Andala», il consorzio che parteciperà alla gara guidata da Tiscali, ha avviato contatti a tutto campo per rafforzarsi, dopo che il governo ha deciso di aumentare l'introito per la concessione delle licenze. «L'impegno è rilevante, più del previsto, vanno coagulate tutte le forze», ha detto ieri il presidente di Andala Franco Bernabè.

Le ipotesi di aggregazione sono tutte aperte, si limitano a ripetere i vertici di Andala. In particolare sulla possibilità che i tre consorzi non titolari di una licenza Gsm, quindi Andala, Dix.it e AceaTelefonica, si fondano, Bernabè ha detto: «Non abbiamo nessuna intenzione di prevaricare gli altri. Non escludiamo niente. Non ho nessun pregiudizio, ma più persone si mettono insieme più è difficile fare un accordo». L'unica conferma è arrivata sui colloqui in corso con le Ferrovie dello Stato, che hanno fondato la piccola società per le telecomunicazioni (Basitel). Sulle altre ipotesi avanzate, compresa quella con Deutsche Telekom o con Dix.it (consorzio guidato da e.Biscom), i ma-

nager di Andala tacciono. È certo solo il fatto che se arrivasse un nuovo partner (ma dovrà essere «un partner industriale», non finanziario), Tiscali (attualmente al 58%) potrà scendere sotto il 50%.

Per quanto riguarda gli investimenti, il direttore generale Vincenzo Novari stima una spesa tra 5.000 e 8.000 miliardi per l'infrastruttura e di una somma almeno equivalente per «tutto ciò che non

#### FRANCO BERNABÈ

«Si tratta per noi di un impegno rilevante. Vanno unite tutte le forze»



riguarda l'infrastruttura», senza tenere conto dell'esborso per ottenere la licenza: insomma, un «gioco» che oscilla tra i 15 mila e 25 mila miliardi. Pochi commenti alle ultime decisioni del governo sulle modalità dell'asta Utms. «Colgo aspetti positivi, con le decisioni di ieri sono stati eliminati malintesi e incertezze», dice l'amministratore delegato di Andala e di Tiscali, Renato Soru, mentre Bernabè assi-

cura che il consorzio andrà avanti fino in fondo: «Siamo ancora in ottima posizione per vincere».

In attesa che si insedi il Credioip come advisor per la gara Utms e che, insieme al comitato dei ministri e all'Authority di garanzia per le Comunicazioni, predisponga le norme per la competizione, si cominciano a studiare le modalità relative alla seconda fase della gara, che si configura come un'asta vera e propria: l'ipotesi che si fa strada è quella di un tetto al numero di rilanci da parte dei concorrenti. Sulla scelta che faranno tecnici e comitato dei ministri è puntata ora l'attenzione delle società in lizza, che ancora non hanno una visione chiara su quanto potrà lievitare il prezzo delle licenze. Cominciano, tuttavia, a farsi largo alcune ipotesi di lavoro. L'orientamento sarebbe quello di definire un tetto ai rilanci che non potrebbero essere più di 3 o 5. Ogni rilancio dovrebbe partire da un incremento minimo del prezzo d'avvio (è possibile che sia del 5%). Il prezzo minimo della licenza (indicato fra i 350 e 550 miliardi dallo schema di regolamento approvato a marzo dall'Authority) dovrebbe essere decuplicato fra i 4.500 e 5.000 miliardi. La prospettiva, dunque, è che lo Stato possa incassare molto più dei 25.000 miliardi ipotizzati inizialmente.

## Legambiente in campo per la «buona cioccolata»

### Proposto il marchio per tutelare il prodotto di qualità

ROMA Passare dalla difesa all'attacco: è questa la strategia della cioccolata, quella buona, artigianale, col 100% di cacao, senza modifiche genetiche e, meglio ancora, se proveniente da produttori del commercio «equo e solido». Non è poco, ma il prodotto e la sua purezza valgono il gioco che, dopo mesi di battaglie in trincea contro gli attacchi delle multinazionali che hanno già ottenuto vari via libera a produrre tavolette «impure», torna da venerdì a Bruxelles per un ruolo finalmente attivo, quello di riuscire a marchiare la stecca di qualità e le lavorazioni di pregio. Come per i vini Doc, le piccole aziende che cercheranno di conservare sul mercato l'alta qualità si doteranno di un

loro segno di riconoscimento internazionale esclusivo: si chiama «Buona cioccolata», l'ha ideato Legambiente - presidente Ermete Realacci - che ha ieri presentato il progetto che unisce gli artigiani di Italia, Francia e Belgio e che otterrà dall'Ue un'attestazione di specificità per i prodotti realizzati secondo metodi tradizionali, senza grassi vegetali diversi dal burro di cacao e ingredienti geneticamente modificati. Un successo per il Belpaese dove la cioccolata è mangiata al ritmo di 3,5 kg a testa (media) mentre la produzione di dolci a base di cacao ammonta a 21 mila ton. annue (95 mila esportate) prodotte da 25 mila aziende (600 «cioccolatieri»). Il giro d'affari è di 600 mld.

SE AMI IL CINEMA, PERDERE FILM TU E' UN DELITTO.

QUESTA SETTIMANA A SOLE 1500 LIRE.

Bang! Recensioni, servizi, inchieste, interviste. Bang! Tutti i film al cinema, in homevideo, in dvd, in tv e sul satellite. Bang! Guida televisiva completa, con le schede dei film. Bang! Film Tv: in fatto di cinema, non perde un colpo. Bang! Ogni settimana in edicola. Bang! FILM TU. TUTTO IL CINEMA DOVE VUOI TU.

